Sabato 19 Ottobre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 249.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

La preparazione parlamentare — I propositi del Ministero.

Roma, 18. — La settimana prossima tutti i ministri saranno a Roma, e l'on. Zanardelli, che aveva desiderato di potersi trattenere più a lungo a Maderno, farà egli pure ritorno a Roma verso il 21 o 22 corrente.

Comincieranno allora le riunioni definitive del Consiglio dei ministri.

L'on. Zanardelli è fermo nel proposito di attuare senza dilazione i punti principali del programma già annunciato: leggi sul lavoro, sgravio di tributi e riforme giudiziarie, salvo le altre che verranno nel frattempo maturando.

Tale proposito appare evidente anche da un articolo di Faelli, il noto pubblicista fidissimo a Zanardelli, nella *Provincia* di Brescia; nel quale articolo si esorta il Ministero a rompere gl'indugi, a non temere gli impotenti conati dell'Opposizione sonniniana, a mantenere gl'impegni presi col Paese.

Servizi postali.

Un nuovo sistema nella timbratura delle lettere.

Roma 18 — E' giunta dall'America la nuova macchina elettrica per la timbratura delle varie corrispondenze, che porterà utili non indifferenti nel sollecito disbrigo del lavoro.

E' intenzione dell'on. Galimberti di adottarle subito negli uffici principali del regno.

Per alleviare la crisi vinicola.

Roma 18 — Si assicura che nel prossimo Consiglio dei ministri si discuterà la possibilità della diminuzione della tassa sulla distillazione dell'alcool dal vino, affine di alleviare la crisi vinicola del Piemonte, causata dalla pletora di vino.

NOTIZIE ITALIANE

UNA RETATA DI VAMPIRI.

Firenze 18. — La polizia ha arrestato diversi strozzini i quali erano riusciti in pochi mesi a portare a 40 mila lire un prestito di 6000 lire fatto al minorenne Gino Ciampolini, figlio del ricchissimo antiquario Ciampolini, obbligandolo a firmare cambiali con l'accettazione falsa di suo fratello Ezio.

Una cambiale già era stata spesa.

Gli arrestati sono Romeo Romei, che faceva vita da gran signore, il macellaio Oreste Orlandi e il nipote Luigi Orlandi, studente.

Pare che parecchi altri siano implicati nella losca faccenda.

Non occorre più studiare.

Sesta tumultuarel

In questi giorni a Napoli si è ripetuto l'oramai, solitissimo caso. Gli studenti, che, non avendo studiato, non si sentivano preparati agli esami, hanno chiesto il prolungamento della sessione dei medesimi; minacciando i consueti tumulti colle analoghe canagliate di cui diedero saggio l'estate scorsa. — Naturalmente... hanno ottenuto. Quindi l'agitazione è cessata.

Pare che oramai in Italia si... studi e si educhi così!

Si noti che cotesto spadroneggiare delle «gazzarre degli studenti asini che non sono mai pronti per gli esami» — come, giustamente nota il *Tempo* — va tutto «a danno degli studenti che studiano».

Ah si dovrebbe finirla, sul serio, e per sempre, con rigida osservanza delle prescrizioni.

«Non si dovrebbe — dice il *Tempo* — mai transigere. Chi non è pronto all'epoca fissa, peggio per lui: ripeta il corso».

Nel campo socialista.

Dissidi e diffidenze.

Nuovi guai nel campo socialista milanese.

Ai lettori è noto che la Commissione centrale del partito socialista aveva trovato una formula per risolvere la vertenza sorta tra i socialisti milanesi, divisi in due parti, con due giornali.

L'*Unione* e la *Federazione* convennero di nominare una Commissione di 10 membri, 5 per ciascuna associazione, con l'incarico di presentare un modulo che servisse per le inscrizioni nel partito.

Ora la Commissione ha redatto un modulo e su esso è avvenuta tra i soci della Federazione una lunga e vivace discussione.

Il modulo, dopo una dichiarazione dei principi del socialismo, contiene una formola di domanda d'inscrizione, che non è piaciuta a parecchi.

Molti furono gli oppositori; così che apparve come la grande maggioranza non sia disposta a ratificare l'operato della Commissione.

NEL COLLEGIO D'IMBRIANI.

Barbato resta candidato?

Contrariamente alle prime notizie, sembra che Bovio non accetti la candidatura del collegio lasciato vacante da Imbriani.

L'on. Bovio in un'altra lettera al sindaco De Venuto di Ruvo richiede che «sia eliminata definitivamente la sua candidatura» ed aggiunge:

" Così ho scritto pure, avendo netta la visione che nelle prossime elezioni generali resterò senza Minervino-Murge, senza Corato-Trani e vedrò il mio nome escluso dalla provincia. Rinunzio il voto per non venir meno alla gratitudine verso il mio vecchio collegio ".

Il dott. Barbato poi telegrafa al Comitato socialista *Cafiero*:

« Scrissi, telegrafai non potere condizioni finanziarie esercitare mandato Parlamento ».

Ma ad onta di queste dichiarazioni così esplicite, nulla è mutato nella situazione elettorale di quel collegio; la lotta si prepara sui due nomi di Bovio e di Barbato con grande prevalenza del primo.

I PARTITI A NAPOLI.

Napoli 18 — L'Associazione progressista ha deliberato di staccarsi dall'Unitaria nelle prossime elezioni.

Questa scissione del vecchio partito liberale è commentatissima.

INTORNO A MUSOLINO.

Altri particolari sulla cattura — I primi interrogatorii in caserma.

Togliamo dai giornali i seguenti particolari sulla cattura del brigante calabrese:

I carabinieri, nel punto del territorio ove la strada maestra si rincurva, videro un giovanotto in berretto da ciclista, vestito di scuro, che si impressionò nello scorgerli e cercò di internarsi tra le vigne. I carabinieri, al passo di corsa, percorsero la curva della strada e si internarono nelle vigne.

Al primo salto, l'individuo incontrò un filo di ferro, mentre il carabiniere La Serra, inciampando nel filo cadeva bocconi anche lui. Al secondo salto l'individuo cadde, mentre il La Serra rialzatosi lo afferrava. L'altro carabiniere Feliziani, vedendo che lo sconosciuto impugnava una piccola rivoltella, buttato il fucile corse in aiuto del compagno e messa la catenella al collo dell'individuo, lo fermava.

Quindi gli misero le manette.

«I denti della catenella — nota qui un giornale — gli penetravano nelle carni, e gli toglievano il respiro. — O darsi vinto, o morire!

«Il brigante, intorno al quale la fantasia popolare ha creato una leggenda eroica e che aveva più volte dichiarato «vivo non mi piglieranno», pensò bene di vivere o di lasciarsi ammanettare».

*

Richiesto delle generalità, rispose di chiamarsi Francesco Colafiore, ventottenne, dalmata.

— Non sono ladro nè assassino. Sono solo colpevole di porto d'arma, lasciatemi.

— Venite al deposito, quindi vi rilascieremo.

— No, lasciatemi. Vi offro 250 lire: lasciatemi.

— Non lo possiamo, fino all'identificazione vostra.

— Almeno uccidetemi.

— Ma no!

— Allora..... vi dirò che avete fatto un arresto importante.

Questo il dialogo rapidissimo seguito alla cattura, fra il brigante e i carabinieri.

*

In caserma, ad Urbino, l'amico, Ciliegia, interrogato dal tenente Levere, dal vicecommissario De Rubertis, e dal sotto-prefetto Nudi, si mise a fare lo scemo. Fingeva di non capire le domande rivoltegli, diceva che dimorava da oltre un decennio in Dalmazia, e desiderava di andare in Austria.

Quando il De Rubertis gli disse: «Mi pare che tu ci conti delle frottole!» tutto accigliato disse: «Non oltraggiatemi!».

De Rubertis insisteva:

— Dimmi qualche frase in uso in Dalmazia: il nome di qualche città di Dalmazia, o almeno come si chiama il pane, il vino, il coltello, le frutta....

— Non so; usavo l'interprete.

— Per dieci anni?

L'arrestato non volle dir altro.

Si fecero subito numerose fotografie dell'arrestato, il quale venne accompagnato alle carceri, e messo in una stanza con altri tre arrestati, aumentandosi la sorveglianza.

Musolino ripeteva:

— Non vi domando altro che di andare a Roma, per presentarmi al Re, a dirgli che sono innocente e avalermi.

— Ma ci dici chi sei?

— No: portatemi a Roma.

Intanto il sottoprefetto Nudi, che aveva compreso trattarsi d'un arresto importante, cominciò a telegrafare alle autorità superiori; e cominciarono a giungere dalle varie autorità le fotografie.

Poi vennero i confronti e il riconoscimento.

Un altro arrestato. — Un manutengolo?

Si annunzia che l'altro ieri alla stazione ferroviaria di Ancona veniva arrestato un tale, qualificatosi per Vincenzo Zappi, deviatore ferroviario di servizio a Castellammare Adriatico, giunto dall'Italia meridionale viaggiando gratis. Sottoposto a stringente interrogatorio, finì col confessare di aver dato generalità false, dicendo chiamarsi invece Francesco Ventre di Bagnara Calabria.

Ma le autorità di Castellammare Adriatico telegrafarono che colà non si conosce nè Zappi nè Ventri.

E' sorto il dubbio che l'arrestato sia un compagno manutengolo di Musolino, e che tentasse di raggiungerlo.

Quanto costa il signor Musolino.

Un giornale di Roma qualche tempo fa calcolava che le spese sostenute dal Governo per la cattura del Musolino avevano raggiunto le 500 mila lire.

A queste aggiungendo le altre spese ingenti per lo spionaggio, per gli arresti numerosi e per tutte le misure di P. S., si verrebbe a raggiungere e forse a sorpassare la somma tonda del milione!

La preziosa fotografia e l'illustre firma.

Si scrive da Urbino al *Corriere della sera* che il bandito venne fotografato in carcere, e che «invitato da qualche visitatore appose su alcune copie della fotografia la propria firma con carattere chiaro e largo, pendente a destra».

L'informazione è incompleta.

Dovrebbe dire se quel «qualche visitatore» è uno studioso di psicologia criminale — e allora la cosa si può capire — o se si tratti, per avventura, dei soliti imbecilli raccoglitori di tutto, pei quali è del pari prezioso cimelio un autografo di Garibaldi e uno di Musolino, e che si pavoneggiano magari per aver avuto l'alto onore di parlare a tu per tu col turpe sanguinario...

Il debole per le donne.

Si vuole che in territorio di Cagli — poco lungi dal luogo ove venne arrestato — il bandito avesse recato oltraggio ad una giovine. Costei sarà messa in suo confronto per l'eventuale riconoscimento.

Pare, del resto, che la turpe violenza colle donne fosse nelle abitudini del brigante.

Secondo una corrispondenza al citato giornale, il tenente dei carabinieri di Gerace-Marina, intervistato, disse che si sperava di catturare il bandido a Bivongi, ove aveva usata violenza alla moglie d'un carbonaio, la quale aveva anzi sporto querela. Dietro promessa d'un grosso premio, ella aveva poi consentito a trarre Musolino in un agguato; ma il brigante scomparve e le sue traccie erano state perdute a Cosenza.

E un altro tentativo si era già fatto, dello stesso genere, mesi sono.

Una bella giovane del mandamento di Gallina, figlia d'un «sorvegliato speciale», e molto ammirata da Musolino, era stata indotta a farlo venire in sua casa a data fissa. Musolino invece vi andò una notte prima, improvvisamente, non lasciò escire dalla casa nessuno, così che nessuno potè andar ad avvertire i carabinieri, portò via con sè la ragazza per tre giorni sulle montagne di Bagaladdi e poi la rimandò con qualche dono...

V. notizie e dispacci in 3ª pag.

Interessi e cronache provinciali

Da Cividale.

Riposo festivo — Teatro — La nuova via — Collegio convitto.

Cividale, 18 ottobre.

Ieri sera alle 9 in una sala della Birraria «Abbondanza» ebbe luogo la adunanza degli agenti di negozio, per trattare del riposo festivo. I presenti erano circa 60. Tenne una forbita conferenza il sig. Bosetti di Udine, presidente dell'Associazione dei lavoratori del libro. Col sig. Bosetti era pur venuta una rappresentanza della Società fra agenti di commercio di codesta città. La riunione fu calma, ordinata, seria. Si nominarono le cariche sociali per la Sezione di Cividale.

Questa mane in conseguenza di tale riunione litigarono padrone ed agente, e quest'ultimo abbandonò il posto lì per lì, ritenendosi offeso per le escandescenze del principale. Bisogna poi notare che il principale non è avvezzo all'umanitaria istituzione del riposo festivo. (1)

Noi abbiamo sempre sostenuto questo atto di vera giustizia, e due anni or sono ce ne siamo occupati con interessamento, persuasi, come lo siamo presentemente, che il commercio al dettaglio non risentirebbe alcun danno.

*

Le pratiche, mercè la buona volontà della solerte Presidenza, sono a buon punto, per assicurare l'apertura del Teatro per la seconda quindicina di novembre prossimo. Lo spartito prescelto sarebbe *La Traviata*. Benissimo.

*

I lavori di demolizione di parte dello stabile Carbonaro, per aprire la nuova grande via d'accesso alla stazione ferroviaria, avranno principio quanto prima, e probabilmente ai primi del venturo novembre.

*

Siamo contenti di registrare che i convittori del Collegio, quest'anno, sono in numero maggiore del decorso.

(1) Alla *Unione Prov. degli Agenti* venne denunciato, per l'azione solidale di difesa, un caso spiacevolissimo. L'agente Giovanni Fabro, a Cividale, sarebbe stato *malis modis* vituperato e scacciato sui due piedi dal principale Umberto Angeli, perchè caldo propagandista del riposo festivo, e in seguito ad un quarto d'ora di ritardo nel presentarsi al negozio.

Pare che il Fabro abbia anche messo querela.

Le cose, come le espose il nostro egregio corrispondente, sarebbero un po' diverse.

Da Palmanova.

Teatro.

Palmanova, 18 ottobre.

Esito splendido ebbero ieri sera i «Puritani» dati per la prima volta al nostro Sociale, affollatissimo come al solito.

Piacque assai la prima donna soprano signorina Adalgisa Baldi; bene, come sempre, il baritono sig. Goglio che cantò applauditissimo anche nella «Traviata», il giovane tenore sig. Gubellini, e il basso sig. Fabbro, reduci da Portogruaro dove tanti successi riportarono nella «Mignon»; essi ebbero piena la simpatia del pubblico che li salutò con applausi insistenti. — L'orchestra continua bene diretta con amore dal cav. Luigi Ricci, e buoni i cori, governati dal simpatico e bravissimo vostro Tosolini.

Da Pordenone.

Visite dell'arcivescovo.

Pordenone 18 ottobre.

Questa settimana fummo visitati da mons. arcivescovo Zamburlini che venne tra noi per la solita amministrazione delle sacre cose. Fu alla casa di ricovero Umberto I, all'Ospedale, dappertutto accolto sempre gentilmente.

Alla sera partì per S. Giorgio, sempre in forma di visita ufficiale.

Ritornerà fra noi domenica, per la cerimonia dell'investitura di quattro sacerdoti, e due diaconi. Vi sarà pontificale solenne, con musica di Perosi.

Poi il prelato si porterà a Porcia a benedire la nuova immagine scolpita dal *nostro e vostro* valente prof. Luigi De Paoli.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Da Sacile.

Polemica mussulmana — Società operaia — Teatro — Una scuola che si fa onore — Un coraggioso.

Sacile, 18 ottobre.

Il signor Enrico Nono, artista e archeologo, ha trovato delle inesattezze nella mia corrispondenza della settimana passata.

La prima di queste orribili inesattezze è precisamente questa: che il testamento lo ha letto lui e che fu aiutato dall'arciprete don Luigi Marvellie da Mons. Botton a decifrare la lapide sul muro della chiesa.

Ma diamine, io non dissi che il Nono non aveva letto il famoso testamento del famoso David figlio di Amurat II potente imperatore dei turchi; soltanto dissi che c'era il documento; e quindi dove si caccia questa inesattezza?

Passando poi alla seconda, che secondo il Nono dovrebbe tagliare la testa al toro, quel commendatore di Venezia si chiama Barozzi e non Barazzi: perdinci, e che c'entro io se il proto ha preferito il secondo al primo dei nomi? (*Caro mio, scrivete chiaro.... — dice il proto* — N. d. R.).

Ora poi, venendo al terzo capo d'accusa, il sullodato polemista dice che il Municipio non fece troncare i lavori; e questo non è vero, poichè egli stesso mi disse che il Comune, che prima non s'era interessato della cosa, saltò poi in mezzo per dire la sua anche lui, e che aspettava il consiglio del comm. Barozzi, rappresentante del Governo, per procedere alle ulteriori prove.

Dunque domando io: dove vanno a nascondersi queste orribili inesattezze che danno tanto fastidio all'egregio Enrico Nono?

Giurabbacco, mi pare che fra la mia immaginazione e la sua, la palma della vittoria spetti precisamente a quella che vede ciò che non esiste.

E punto fermo.

*

Domenica 20 corr. la Società operaia inaugura il suo nuovo splendido vessillo regalato dall'egregio ex Presidente sig. Giuseppe Lacchin.

A mezzogiorno nel locale dell'ufficio sociale si farà l'inaugurazione con un discorso del segretario Enrico Fornasotto: poi alle ore 13 sarà dato un banchetto all'Albergo d'Italia e così la festa operaia riescirà brillante e divertente.

Da queste colonne che registrano con piacere il nome dei benefattori della classe lavoratrice, mandiamo i più vivi ringraziamenti all'egregio e simpatico sig. Giuseppe Lacchin, anima forte e appassionata di lavoratore moderno. Possa egli sempre seguire con l'aiuto della parola e dei fatti lo svolgersi delle sorti del nostro Sodalizio operaio.

*

Domani sabato, nel nostro Teatro Sociale comincierà le sue recite la compagnia drammatica Gardini.

Finalmente le polverose porte del nostro Massimo saranno aperte dopo anni di silenzio e auguriamo con tutto il cuore buoni affari e buon divertimento.

*

Col primo novembre si riaprirà il corso d'istruzione per la preparazione degli alunni che hanno terminate le scuole elementari a sostenere l'esame di ammissione alla Scuola normale.

Questo è il secondo anno di vita del corso, che si è già fatto onore presentando all'esame cinque alunni nella passata sessione di ottobre e vedendoli tutti e cinque promossi. Anzi tre di essi, sopra oltre dieci concorrenti, ottennero il sussidio governativo per entrare nel Convitto.

Di ciò va data lode agli insegnanti che si sacrificano per il bene della scuola normale e della città: ma più di tutto merita un ricordo speciale il direttore del corso, sig. Giov. Batt. Chiaradia, anima candida di apostolo moderno.

Auguriamo che tutta la provincia nostra segua con simpatia l'opera di una scuola che può risparmiare denari e dare soddisfazioni alle famiglie.

*

Ieri l'altro certa Basso Matilde, recatasi ad attingere acqua nel fiume Livenza s'appoggiò per aiuto ad un palo. Questo si ruppe e la povera Matilde capitombolò nell'acqua. Vedendo ciò un giovane, tal Ivan Ivanoè accorse, e vestito com'era si gettò in acqua e tanto fece da condurla in salvo.

Un bravo di cuore si merita il coraggioso giovane.

Leguleio.

Da Buja.

Il mercato.

Buja, 19 ottobre.

Il mercato mensile nel mese di ottobre non scade come di consueto il quarto lunedì, come negli altri mesi, ma bensì il quarto mercoledì 23 corr.

Ciò tanto per buona regola per chi ha interesse. X.

Il ponte sul Torre a Buttrio.

Lunedì, come fu annunziato, avrà luogo l'inaugurazione del passaggio pel pubblico con veicoli e pedoni sul ponte.

Disgrazie mortali. Ad Artegna certa Anna Maria Madussi, d'anni 66, presa da capogiro mentre saliva una scala, cadde battendo la testa su una pietra e riportando lesioni tali da rimanere cadavere.

— A Maniago il bambino Ottorino Rosa figlio dell'albergatore all'Ignorante, giuocando, cadde in un paluolo e miseramente annegò.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 20 ottobre — Barcis.

Lunedì 21 id. — Azzano Decimo, Buttrio, Maniago, Medun, Palmanova, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Villasantina, *Aiello, Pieve di Cadore, Vittorio.*

Mercoledì 23 id. — S. Daniele, (stato rimandato in causa del tempo), Buja, *Oderzo.*

Giovedì 24 id. — Forni di Sotto, Sacile, *Fiumicello.*

Venerdì 25 id. — *Cormons, Conegliano.*

Sabato 26 id. — Cividale, Pordenone, Socchieve, *Belluno, Motta di Livenza.*

Domenica 27 id. — Resia.

Note agrarie.

Per l'aumento della produzione granaria.

La circolare del Ministro Baccelli.

La circolare che l'on. Guido Baccelli ha inviata a tutte le provincie detta per sommi capi le norme da seguire per ottenere un sollecito aumento nella produzione granaria, allo scopo di evitare all'Italia che continui ad essere tributaria di altre nazioni per l'acquisto del frumento, e conseguentemente di diminuire il prezzo del pane.

Ecco, secondo Baccelli, i punti cardinali da tenere presenti per ottenere un beneficio:

1. favorire comunque e dovunque le istituzioni di credito agrario;

2. diffondere l'istruzione necessaria nelle scuole medie e popolari, moltiplicando e sorvegliando le cattedre ambulanti;

3. mettere le Scuole superiori di agricoltura e le stazioni agrarie in condizione di istituire i campi sperimentali dimostrativi, specialmente per le concimazioni e dotazioni agrarie.

Per completare questa organizzazione scientifica occorrono istituti economici che diano grano ad equo prezzo, sia pei bisogni della riproduzione che per quelli del consumo, e l'onor. Baccelli vorrebbe provvedere a ciò consigliando l'istituzione delle cooperative che dovrebbero acquistare il grano a tempo opportuno e distribuirlo ai consumatori al prezzo di costo.

Tali cooperative potrebbero trovare un primo fondo d'impianto rivolgendosi agli istituti di credito locali, di cui il Governo solleciterebbe l'intervento, qualora lo slancio delle classi dirigenti le provincie non dimostrasse essere esse intenzionate di seguire la via additata dal ministro d'agricoltura.

Le notizie della decade.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di ottobre.

Nell'alta Italia ha proseguito il miglioramento verificatosi fin dagli ultimi giorni della decade precedente nelle condizioni generali della campagna.

Il tempo asciutto permise di attendere ai lavori di rovescio e di preparazione alla prossima semina del frumento.

La vendemmia è riuscita abbastanza copiosa, meno che in Piemonte, dove fu messa a più dura prova dalle pioggie eccezionali. E' cominciato il raccolto delle castagne che promette di essere abbondante.

Nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole le cose vanno in modo soddisfacente, come nella decade passata.

Contro l'afta epizootica — Il rimedio rivelato dal Ministro Baccelli.

L'altro giorno a Novara, inaugurando il Congresso risicolo internazionale, svelò il rimedio, splendido e sicuro, da lui trovato contro l'afta epizootica.

Esso consiste nelle iniezioni *endovenose al sublimato corrosivo nei bovini affetti.*

LA QUESTIONE DEL RIPOSO FESTIVO.

Dall'aspirazione alla pratica.

Abbiamo veduto, noi del *Friuli*, con tutta la simpatia e con tutta la fede risorgere, in quest'ultimo periodo, agitatrice efficace di pensieri e di energie volitive, l'idea e l'aspirazione del «riposo festivo».

Con simpatia, perchè è questo uno degli antichi e buoni germogli del pensiero democratico che potevano e dovevano avere sana maturazione in questo fervido e gagliardo meriggio di libertà, cui ebbe *fortuna e virtù* di auspicio il Governo presieduto da Giuseppe Zanardelli, l'illustre veterano delle battaglie per la libertà.

Con fede, perchè è sempre e sopratutto dalle sane agitazioni popolari che attendiamo il doveroso e progressivo rinnovamento nelle leggi e nei costumi — lo sgorgare di quella che Ettore Sacchi chiamò «fonte del diritto nuovo»; come da esse attendiamo quel consolidamento delle istituzioni che altri vorrebbe follemente ottenere colle violenze, colle *costrizioni*; e perchè è sempre e sopratutto nelle coscie e gagliarde *organizzazioni popolari* che vediamo la schietta garanzia della concordia, la sicura disciplina, l'elevata educazione degli spiriti, il mezzo della cooperazione fra le classi sociali al *progresso* comune.

Tanto più, poi, legittime e dovute sentiamo questa simpatia e questa fede, qui, in questo Friuli, dove per naturale temperanza di animi e per mirabile educazione politica, agitazioni ed organizzazioni assumono così schietto carattere di pacifica dignità, di conscia fierezza scevra di asprezze; mentre dall'altra esse parte non trovano le stolide paure nè le caparbie resistenze, ma la benevola attenzione e la pronta ragionevolezza.

Abbiamo dunque con piacere salutato, e *con favore seguito*, il risorgere di questa agitazione; veduto il rapido affermarsi ed *estendersi della fervida* parola, da Pordenone a Spilimbergo, a Udine, e di qui irradiare — mercè la pronta e vigorosa vita dell'*Unione provinciale* — per tutta la regione.

«Risorgere» ho detto; perchè nella mia non più breve vita di pubblicista, non per la prima volta vedo il fenomeno, e studio, del mio meglio, il problema; nè per la prima volta ne vedo tentata la soluzione.

Ora che l'idea viene in un pubblico e solenne Comizio, quale fin d'ora si manifesta importante e per il fascio delle forze che porta e per l'autorità *degli oratori* chiamati a consigliare un voto di popolo — voto che avrà certamente echi efficaci nelle altre regioni italiane — sento opportuno e doveroso *esporre ciò che mi pare* insegnino gli esperimenti veduti, le cose già udite, lette, *od osservate.*

Costrizione di leggi o libere organizzazioni?

Questa, anzitutto, è la domanda che si affaccia.

E' una legge che si deve invocare? è da una legge che si deve restituire ed uniformare il costume?

Molti, lo so, rispondono subito, senza altro, recisamente: sì. E già di questo parere fu la Camera di Commercio di Bari, che però trovò scarse adesioni. E si cita inevitabilmente l'Inghilterra...

Eppure, eppure, c'è da restare assai perplessi; sol che si pensi alle pratiche attuazioni.

Lasciamo stare l'Inghilterra, per carità! dove — *ce lo dicono* i libri, i giornali, i viaggiatori che videro e *toccarono con mano* — la *pratica* del riposo festivo non è che un'ipocrisia ed un *colossale imbarazzo.* Del *resto*, ogni paese deve avere leggi e costumi propri, tagliati sul proprio dosso, non presi a prestito per goffa figura — come succede del vestito *per l'individuo.*

Ma pensiamo cosa sarebbe e cosa farebbe una legge pel riposo festivo in Italia! ci pensi e lo dica chi sa e conosce le differenze grandissime di abitudini e di costumi nella vita e nel commercio — provenienti dalle necessità caratteristiche locali — nelle diverse regioni; lo si osservi anche solo fra zona e zona, qui, nel nostro Friuli!

Non ne abbiamo già troppe di uniformità costrittive che si fanno troppo sentire il peso e le noie della santa e benedetta unità nazionale conquistata? Non gridiamo tutti, da anni, invocando quelle autonomie regionali che ci facciano sentire tutti a nostro buon agio nella fratellanza ed unità nazionale?

Eppure, una legge non potrebbe farsi che *sulla base* e *sul criterio* dell'uniformità, tentando — senza poter ottenere, però — livellamento e soppressione di usi e di abitudini derivanti da bisogni, da necessità *indestruttibili*, molto lentamente evolvendo; usi ed abitudini che sarebbe inutile, dannoso, ed ingiusto voler colpire, contrastare, violentare.

— Ma come si può — obbietta taluno — ottenere il rispetto di tutti al riposo festivo senza una legge? —

Coll'organizzazione, colla propaganda, col ragionevole adattamento agli usi e ai bisogni locali, e col lento lavorio per l'evoluzione possibile di quegli usi e bisogni. Poichè, coi diritti e coi bisogni di chi lavora al banco del negozio, è giusto — ed è necessario in pratica — che non si dimentichino quelli del gran pubblico.

Venendo al concreto — Distinzioni necessarie.

Citiamo esempi noti fra noi.

Nel genere delle *manifatture, non* fu — tra noi — perchè era possibile e ragionevole — subito ottenuto quanto fu chiesto? Non badiamo se tre o quattro si sono messi a fare il mulo; davanti ad una salda organizzazione ed all'antipatia cordiale del pubblico, dovranno ben cedere.

E non c'è già, fra noi, da tempo, con ottimo risultato, l'accordo dei parrucchieri e barbieri?

Così si potranno — coll'organizzazione, ripetiamo — ottenere, imporre ai riottosi, e garantire gli accordi negli altri rami.

Ve n'è *alcuno*, veramente, in cui l'accordo — nel senso della chiusura assoluta *dei negozi — e ci riferiamo ai* ricordi di esperienze vedute — non crediamo *che possa ottenersi, nè,* se apparentemente ottenuto, essere osservato e durare.

Alludiamo ai generi di necessità di prim'ordine.

Non è serio, voler ridurre una cittadinanza, alla domenica sera, nell'impossibilità — per esempio — di avere il pane, i generi di salumeria.

Entriamo nella pratica. Alla sera dei giorni festivi i ristoranti e le osterie sono più animati del solito; quelle ore sono per essi «l'impreveduto»; non è possibile prevedere e provvedere prima alla richiesta, al consumo. Non si può provvedere le salumerie alla mattina per la sera.

Poi — eccoci nel caso delle differenze di usi — in Friuli i tabaccai tengono *quasi sempre* i generi di salumeria — come altrove usano tenere mercerie od altro; e *poichè* li hanno in negozio, sfido a rifiutare la vendita a chi li richiede. Ecco dunque una *concorrenza aperta*, che romperebbe subito gli accordi.

Chiudere anche le tabaccherie? Ah no; c'è il sale, ci sono i francobolli... Nè le Intendenze lo concederebbero — neanche a turno per quartiere — nè le cittadinanze lo consentirebbero. Sarebbe insensato.

Questi — per non dilungarci troppo — alcuni casi; ad esempio.

I "turni festivi",

E allora?

E allora pare a noi che la praticità stia appunto nell'esigere solo ciò che è ragionevole e possibile.

Così, nei generi in cui — *per le evidenti* necessità del consumo — non è possibile la chiusura — è facile invece ottenere il «turno festivo» per il personale dipendente di ciascun negozio.

Questo si può e si deve ottenere coll'organizzazione; questo si è potuto attuare dove si tentò invano la chiusura; questo vedemmo già attuato perfino nella classe dei lavoranti fornai, la cui produzione non può sospendersi neanche per un giorno; questo si deve volere.

In guardia...

Ma questo, e tutto il resto che sarà possibile, secondo noi, si deve chiedere alla libera ed autonomica organizzazione, non al guardinfante di una legge.

Bisogna guardarsi dall'insidia di chi *vorrebbe del riposo festivo* — bisogno e diritto umano e civile — fare una *questione* assoluta di «riposo domenicale», e cioè una quistione di osservanza *confessionale*, una *costrizione* di indole religiosa, all'austriaca. La libertà di coscienza in Italia, nel 1901, non si ammette che sia tampoco discussa.

Questa tendenza, niente affatto pratica per quanto riguarda gl'interessi dei lavoratori commerciali, subordinata ad un secondo fine, trascinerebbe l'odierna agitazione e le odierne aspirazioni in ambiente tempestoso, e metterebbe a certo repentaglio il poco già ottenuto e il molto che — colla ragionevole praticità — si può ancora ottenere.

La nostra parola è di amici. Ci auguriamo che non rimanga inascoltata.

Ad ogni modo, con fiducia attendiamo che il giusto apprezzamento dei fatti e delle ragioni emani dalla serena discussione, dal competente pensiero degli *oratori*, dall'assennato voto popolare, nel Comizio di domani. (e. m.)

UDINE

Le assemblee, adunanze, e riunioni di domani.

Scuola d'Arti e Mestieri — Sala Municipale dell'Ajace — Ore 10 ant. Inaugurazione del labaro e distribuzione dei premi.

Discorso dell'on. Caratti — Relazione del Presidente prof. Del Puppo.

— *Associazione Magistrale Friulana* — Salone dell'Istituto Tecnico — Ore 10.30 — Assemblea generale. — Discussione delle riforme nello statuto.

— *Comizio pel riposo festivo* — Teatro Minerva — Ore 15 — Discorsi e relazioni degli on. Girardini e Caratti, dell'avv. Cavarzerani e del dott. Pitotti.

— *Al Tiro a Segno* — Domani sul Campo di Tiro dalle ore 7 e mezza alle 9 e mezza. Prima lezione, tanto col fucile Wetterly mod. 1870-87 come col mod. 1891.

Gli accordi per il Comizio.

All'Assemblea degli agenti di commercio tenuta iersera alla trattoria «Al Telegrafo» erano presenti una settantina di soci.

In essa furono presi tutti gli accordi pel Comizio di domani, e venne dato un ben meritato voto di plauso all'instancabile Arturo Bosetti, ed al Consiglio direttivo che alacremente ha lavorato perchè il Comizio riuscisse imponente.

Alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Nota simpaticissima della giornata di domani, sarà la festa schiettamente operaia alla Scuola d'arti e mestieri.

Il programma incomincierà con la riunione degli alunni alle 9 e mezza alla scuola. Vi sarà rappresentata la Società Operaia e molto probabilmente si avrà l'intervento della musica cittadina.

Seguirà una breve relazione fatta dal Presidente prof. Del Puppo, poi la distribuzione dei premi agli alunni, e infine l'inaugurazione del labaro.

Il labaro, è parte in legno, parte in diversi metalli e parte in stoffa ricamata; per il *disegno* era stato bandito dal Comitato — eletto dal Consiglio direttivo, unitamente al *Corpo insegnante* artistico della Scuola — un concorso, e venne scelto quello presentato dall'alunno Luigi Sello.

All'esecuzione del lavoro cooperarono parecchi di cui daremo i nomi più sotto; nella spesa concorsero tutti gli alunni e le alunne indistintamente con spontaneità generosa.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. U. Caratti. Parlerà anche il presidente della Società operaia, e forse altri. Indi, terminata la cerimonia, il labaro sarà depositato nel locale della Scuola dove rimarrà esposto per tutta la domenica.

Inoltre domenica stessa vi sarà la *solita esposizione dei lavori* dei nostri giovani. Quest'anno, però, i preposti alla Scuola *non hanno creduto di dare* a questa mostra un vero carattere di esposizione, *forse per la spesa eccessiva.*

Eseguirono il labaro gli alunni: Bossi Carlo, Braidotti Augusto, Calligaris Alberto, Del Missier Umberto, Marcin Federico, Modotti Emilio, *Prosdocimo* Giuseppe, Sello Antonio, Sello Enrico, Sello Luigi, Zilli Arturo.

*

Il corpo insegnante è composto come segue:

Scienze e lettere — E. Bevilacqua — E. Bruni — D. Del Bianco — G. Del Puppo — P. Migotti.

Arti — L. De Paoli — A. Del Toso A. Gervasi — G. Masutti — A. Milanopulo — E. Moro — G. Miss — G. Zilli.

Lavori donneschi — A. Brisighelli — M. Moro — G. Politti.

*

Lunedì pubblicheremo i nomi dei premiati che saranno proclamati domani.

NELLE SCUOLE

Sostituzioni ed aspettative.

Il prof. A. Serra-Ponti che, come abbiamo annunciato, da Legnago è venuto alle nostre Scuole Tecniche, sostituirà il *prof.* Pascot nella materia d'italiano. Ora dunque non resta da sostituire che il compianto professore di lingua francese Signoretti. — Chi verrà, e *quando?*

Gli orari invernali. Si telegrafa da Roma che gli orari invernali delle Ferrovie andranno in vigore il 20 novembre.

Giuoco alle boccie. Domani nell'osteria «Alle pietre», avrà luogo la gran gara alle boccie con premi.

Vi sono iscritti parecchi giuocatori.

NOTE D'IGIENE.

(Continuazione e fine vedi num. 248)

La scrittura dritta a questi malanni non espone.

Tutto quanto ho qui succintamente esposto, non è già *derivato da teorie* o da ipotesi, ma rappresenta altrettanti corollari scientifici sperimentali, basati sopra numerosissime statistiche ed osservazioni raccolte da tutti i paesi civili. Sono esposte dal dott. Giuseppe Badaloni, medico provinciale di Bologna, nel suo recente libro: «*Le malattie delle scuole e la loro profilassi*» (Roma 1901): libro che ogni pedagogista ed ogni igienista dovrebbe, non solo leggere ma studiare. Lo stesso autore riporta, oltre ai pareri concordi dei più eminenti igienisti, (il *Combe* di Losanna, il *Bertani* di Milano, *Celli* di Roma, *de Giasca* ed altri molti, italiani e stranieri); riporta, dico, inoltre, l'ordine del giorno ad unanimità votato dal Congresso internazionale di medicina di Londra del 1891, il quale riassunse tutta la profilassi delle attitudini viziose e della scoliosi scolastica. Ecco il testo letterale:

«*I vantaggi igienici della scrittura dritta, essendo stati dimostrati dalle ricerche mediche e dalle esperienze pratiche, allo scopo di impedire le deviazioni del tronco e la miopia determinate dalla cattiva attitudine nello scrivere, noi raccomandiamo — coll'adozione di opportuni banchi, colla diminuzione degli orari scolastici, cogli esercizi fisici interposti alle lezioni — l'introduzione di questo genere di scrittura nell'insegnamento popolare*».

Dopo ciò, non è questione di intraprendere esperimenti sulla scrittura diritta: ma è doveroso adottarla subito ed in tutte le scuole elementari.

E vengo all'igiene propria delle scuole.

Mi compiaccio di poter dire che le nostre scuole, anche riguardo a questo hanno molto progredito in questi ultimissimi anni, non di meno rimane non poco ancora, a fare, a regolamentare, a completare.

Per proteggere efficacemente gli alunni dalla diffusione delle malattie contagiose nella scuola, non può bastare la sorveglianza del medico, in quanto che questi non può trovarsi tutte le mattine in tutte le aule al momento dell'ingresso degli alunni, momento nel quale vanno allontanati i malati ed i sospetti, i quali, soggiornando soltanto alcune ore, possono infettare la scuola e contagiare i compagni.

E' necessaria perciò la sorveglianza indefessa e minuziosa per parte del personale insegnante e *direttivo, il quale* deve venire istruito a riconoscere i primi sintomi che svelano la presenza di malattie trasmissibili fra gli scolari, onde porre in opera subito il più valevole precetto di profilassi scolastica che è l'allontanamento immediato degli alunni malati e dei sospetti di malattia contagiosa.

Inoltre i maestri ed i dirigenti, nonchè il direttore generale, dovranno praticamente conoscere le modalità delle disinfezioni.

Codeste istruzioni non sarà difficile impartire ai maestri con opportune e succinte pubblicazioni o con qualche conferenza; ma per gli effetti dell'art. 86 del Regolamento 9 ottobre 1895, in tutte le aule scolastiche deve venir *affisso un' quadro contenente* le principali nozioni relative ai segni premonitori e primordiali delle varie malattie contagiose che possono diffondersi nelle scuole, onde i maestri e le maestre, *possano* — senza attendere il medico — allontanare gli scolari sul *solo sospetto.*

Tale quadro sarà facile a compilarsi e potrà esser confezionato in tela od in carta. Io lo preferirei in carta, perchè, siccome più economico, permetterebbe di fornire ogni stabilimento scolastico di parecchie copie da sostituire alla precedente appena sciupata.

Le malattie contagiose vanno distinte in afebbrili e febbrili. Delle prime i segni sono reperibili dalla vista, e ciascuna ha la sua nota caratteristica, facile a designarsi in un quadro sinottico.

Le febbrili (febbri eruttive: vaiuolo, morbillo, scarlattina, roseola, ecc) hanno per carattere comune la febbre; perciò *si avrà raggiunto* in generale lo scopo profilattico, allontanando dalle classi ogni bambino che abbia febbre. La constatazione della febbre riesce in generale abbastanza facile anche ai non medici; la pelle più calda del normale e la esagerata frequenza del polso ne sono i segni caratteristici; nè per riconoscerli è mestieri del termometro e dell'orologio che necessitano solo per precisarne il grado. Inoltre il fanciullo febbricitante, accusa brividi di freddo; più tardi lo si trova sudante, ha sete viva, mancanza di appetito, lingua sporca, asciutta, faccia arrossata, una certa vivacità esagerata dello sguardo, malessere generale, stanchezza, dolor

di capo, e stato generale di abbattimento.

Il solo sospetto di stato febbrile autorizza i maestri e le maestre ad allontanare, senz'altro dalla classe il bambino che non sarà riaccettato senza la presentazione di un certificato medico.

Si ritenga per positivo che la affezione la più lieve in un individuo se di indole contagiosa, può determinare le forme più gravi in un altro.

Dott. Fernando Franzolini.

I fondi Tullio (comunali) hanno prodotto quest'anno ett. 1400 di vino nero.

Prolungamento d'asciutta della Roggia di Udine. In seguito a domanda di privati ed ai lavori del Consorzio Roiale, ritardati dalle pioggie è stata prolungata l'asciutta della roggia di Udine fino lunedì 21 corr. alle ore 20.

Società Veterani e Reduci. Tutti coloro, soci o non soci di questo sodalizio ma che presero parte alla campagna dell'Agro-Romano nel 1867, sono invitati a prendere cognizione di quanto si propone di fare la Società dei Reduci del 1867 di Roma onde ottenere dal Governo quanto ad essi spetta per assegnazione di campagna riconosciuta.

L'ufficio sociale è aperto ogni giorno dalle 3 e mezza alle 5 e mezza e dalle 7 e mezza alle 8 e mezza pomeridiane.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 20 ottobre, dalle ore 20 alle 21 e mezza in piazza V. E.:

1. Marcia
2. Sinfonia nell'opera "Semiramide" — Rossini
3. Duetto, finale 1° "Aida" — Verdi
4. Canzone caratteristica "La Paloma" — Pradier
5. Minuetto e quadro 1°, atto 3° "Manon Lescaut" — Massenet
6. Polka "Le maschere" — Castraghi

Cassetta senza padrone. Fornaris Guido, carradore, da S. Daniele se ne veniva ad Udine; durante la strada il cavallo s'impennò e lui per non andare in qualche fosso, spiccò un salto a terra. Ma non tutti i mali vengono per nuocere perchè, a terra che fu, trovò una cassetta contenente un'infinità d'oggetti di cancelleria e chincaglieria.

Non avendo trovato nessuno nei pressi ei se la prese, se l'adagiò sul carro e la portò a Udine all'ufficio Municipale.

Per ubbriachezza. Stamattina dalle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta il noto Marcellino Bernardino di anni 31 da Manzano, facchino qui domiciliato.

Investimento. Ieri Votromille Nicola d'Antonio d'anni 19, investiva colla bicicletta in via Pracchiuso certo Migotti Pietro d'anni 35 ferendolo al braccio sinistro.

Ragazzi, non arrampicatevi sugl'alberi. Frangello Giovanni di Giovanni perchè s'arrampicava ieri sulle piante in via Marinoni, fu posto contravvenzione.

Il chirurgo dentista dott. Alberto Raffaelli avverte la sua numerosa e rispettabile clientela di aver preso alle sue dipendenze un abilissimo assistente il quale disimpegnerà ogni qualsiasi lavoro sotto la sua direzione.

Dott. Alberto Raffaelli.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 27, del 2 ottobre 1901, contiene:

Dorigo don Giuseppe fu Giovanni, nella qualità di tutore del minore Caretti Stefano fu Giovanni e Bizzi Margherita di Vincenzo vedova Caretti, quale rappresentante i minori figli Caretti Maria, Ettore e Cesare fu Giovanni, hanno dichiarato di accettare l'eredità intestata abbandonata da Caretti Giovanni fu Stefano, morto a Tolmezzo l'11 maggio 1901.

— Al 29 ottobre corr., ore 10 ant. avrà luogo avanti il Tribunale di Udine, ad istanza di Bottestoni Giovanni di Ragogna, l'asta dei beni immobili in grado di sesto, in mappa di Ragogna, esecutati a Scrosoppi Giuseppina e Pascoli Giov. Batt. di Ragogna.

— L'esattore consorziale di Cividale, ditta Vuga Nussi, fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 29 ottobre 1901 nel locale della Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Degani Carlo: Toso Antonio lire 1, Billia avv. G. B. 2, Braida dott. Luigi 5, Tam Giovanni e Comp. 1, Umberto Magistris 1, Zanutta Ferruccio 5, Piussi Pietro 2, Vicario Antonio di Tricesimo 1, Agosti Leonardo 2, Della Rovere avv. cav. G. B. 1, Bertolissi avv. Remigio 1.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 20, S. Irene. Lunedì, 21, S. Orsola.

Effemeride storica. — *19 ottobre 1476.* — I Turchi bruciavano in Canal del Ferro.

20 ottobre 1631. — Muore ai Ronchi di Pozzuolo Orsola Venturini vedova del nob. Ponzilio della Porta, fondatrice del Pio Legato a beneficio dei poveri.

Ora l'Amministrazione del Legato è fatta dalla Congregazione di carità di Udine col concorso del molto rev. parroci delle Grazie di Udine e di Percotto. Le rendite si dividono in tre parti, una alla Congregazione di Udine (con speciale riguardo alla parrocchia delle Grazie), altra alla Congregazione di carità di Pavia di Udine (con speciale riguardo alla parrocchia di Percotto), altra alle Congregazioni di carità di quattro comuni che costituiscono la assai vasta — anche troppo — parrocchia di S. Pietro al Natisone.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 10 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	19/10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.3	746.9	747.1	747.8
Umido relativo	81	83	85	—
Stato del cielo	misto	pioggia	pioggia	coperto
Acqua cad. mm.	—	1.6	5.0	0.5
Velocità e direzione del vento	calma	5.E	1.NE	cal.NE
Term. centigr.	15.0	15.4	15.1	14.7

18	Temperatura	massima	16.4
		minima	12.5
		minima all'aperto	12.0
19	Temperatura	minima	13.8
		minima all'aperto	13.6

Tempo probabile

La depressione tende a passare sull'Adriatico. Venti forti settentrionali sull'alta Italia e Sardegna, del 3° quadrante in Sicilia, meridionali altrove. Cielo nuvoloso con pioggie. Mare agitato specialmente sulle coste meridionali e delle isole.

Ricerca d'impiego.

Giovine pratico commercio, contabilità, tenuta dei registri e partita daziaria, cerca impiego. Miti pretese. — Scrivere a B. T. 10 fermo in posta, Udine.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Ricorso non accettato. Come i nostri lettori sanno la guardia di finanza Berra era stata arrestata sotto l'imputazione di aver deposto il falso. Ricorse contro l'ordinanza del Tribunale; ma il ricorso non venne accettato e perciò mantenuto il suo arresto.

Pretura di Udine.

Udienza del 18 ottobre.

Per ingiurie. Basevi Lazzaro fu Abramo, negoziante di Udine, è imputato di ingiurie a danno del sarto Cargnelli Eugenio che si costituisce Parte civile coll'avv. Doretti. Non essendo riuscita la *conciliazione tentata dal Pretore*, escussi i testi ed il difensore avv. Levi, l'imputato viene condannato a lire 50 di multa ed accessori di legge.

Il conto di due schiaffi. Zampa Marta d'anni 68, ritenendo che il messo comunale Valzacchi Arturo fosse stato quegli che le aveva fatto togliere un *sussidio dalla locale Congregazione di* Carità, attesolo sulla via lo ingiuriò lasciandogli andare due *schiaffi*.

Il Valzacchi non reagì ma sporse querela ed oggi la bollente Marta si busca 40 lire di multa per la quale dovrà scontare 4 giorni di detenzione.

Furto e resistenza. Savaro Giovanni di Luigi, d'anni 33, di Baldasseria e Pusiol Antonia, di anni 31, maritata Cantarutti sono imputati di furto il primo e di violenza alle guardie campestri la seconda, che si oppose acchè desse entrassero in sua casa per operare una perquisizione minacciandole di dar loro una schioppettata.

Escussi i testi mentre gli imputati sono negativi il Pretore assolve il Savaro per non provata reità e condanna la Pusiol alla reclusione per giorni 25.

Non voleva pagar dazio. Casarsa Pietro fu Giov. Batt. essendo completamente ubriaco nello scorso inverno voleva entrare da porta Gemona con un sacco contenente del prosciutto *senza pagarne il dazio* ed agli agenti che si opposero al di lui passaggio *diede dei porci, carogne e simili*.

Oggi dichiara di nulla ricordare ma *non così dicono le guardie e quindi si* busca Lire 60 di multa.

Notizie e dispacci

Il viaggio dei Sovrani in Russia è confermato.

Roma 18 — Mentre a Roma, nel mondo ufficiale, si dice di ignorare assolutamente che vi siano disposizioni per un viaggio dei Reali d'Italia a Pietroburgo, un comunicato ufficioso russo conferma che Vittorio Emanuele e la Regina Elena saranno prossimamente ospiti dello Czar.

Lo stesso *Grasdanin*, organo della Corte russa, conferma la notizia.

All'ambasciata russa a Roma non la si smentisce affatto.

Il successore di Pazman — Un prelato italiano?

Roma 18 — Si afferma che a successore del prete Pazman in San Gerolamo sarà nominato un prelato italiano.

L'italiano nel Montenegro.

Roma 18 — Si ha da Cettigne che il ministro dell'istruzione del Montenegro con un decreto ordina l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana in tutte le classi superiori delle scuole elementari.

La riduzione del prezzo del sale?

Roma 18 — Assicurasi che i provvedimenti finanziari che il ministro Carcano presenterà alla Camera conterranno la proposta per la riduzione del prezzo del sale.

NOTIZIE ITALIANE

Il Congresso dei Sindaci a Parma.

Parma 18 — Nelle due sedute odierne del Congresso dei sindaci vi fu grande discussione sopra gli articoli quarto, quinto, sesto, settimo e ottavo dello statuto della Associazione.

Furono approvati senza discussioni il decimo e l'undecimo articolo. Milano fu scelta come sede del Consiglio direttivo.

Fu poi eletto il Consiglio direttivo dell'Associazione con Mussi e Mariotti capilista.

Si leggono varie proposte di Comuni e si emette un voto generico per l'approvazione del progetto Sacchi sul *referendum*. Si rinvia a domani la nomina di Commissioni speciali.

PER LA CATTURA DEL BRIGANTE. Le ventimila lire di taglia ad un contadino?

Roma 18 — Sembra che la taglia di ventimila lire andrà in favore di quel contadino che indicò ai carabinieri il vagabondo sospetto.

Il processo Palizzolo.

Udienze tempestose.

Bologna 18 — Nell'udienza antimeridiana, il teste tenente dei carabinieri Bertinetti conferma che ritiene Palizzolo mandante dell'assassinio del Miceli, capo della maffia.

L'avv. De Nicolò per la difesa si riserva di procedere contro il teste.

Sorge un vivissimo incidente, avendo l'avv. De Nicolò sorpreso il delegato di servizio che prendeva appunti sulle deposizioni.

Si lanciano invettive fra gli avvocati delle due parti; si minaccia di venire alle mani; un tenente dei carabinieri li separa.

Il pubblico rumoreggia.

Il presidente fa sgombrare la sala e sospende l'udienza.

Questa mattina, un'eletta esistenza,

Maria Cordoni

veniva rapita, da crudo repentino morbo, all'amore dei suoi cari.

Genitori, fratello, cognata, zii, parenti e congiunti ne danno il ferale annuncio.

Udine, 19 ottobre 1901.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 2 e mezza pom.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco